

Le imprese tra sostenibilita' e tutela dei cittadini. Una certificazione anche per i set dei film

Ascolta l'articolo 9 min i new La chiamano la dura vita delle imprese del Made in Italy. E per saper quanto conta la sostenibilit , sono saliti sul palco della Triennale per la terza giornata di Pianeta 2030 - il Festival Lorenzo Liotta, responsabile Esg Simest, societ  di Cassa depositi e prestiti che sostiene le imprese italiane nel mondo, e Vittorio D'Amore, Sustainability and Stakeholders Relations Tecnocap, multinazionale nel settore degli imballaggi in metallo, sono stati intervistati da Diana Cavalcoli. I due si conoscono per motivi di lavoro, chiaramente, perch  alla base di una economia circolare   importantissima la collaborazione tra le imprese e chi si occupa di sostenere il loro percorso. Partiamo da una protagonista della prima categoria, e da Vittorio D'Amore, pronto giustamente a raccontare cosa fanno in azienda: «Mi occupo di sostenibilit  per la nostra multinazionale tascabile, siamo presenti in 100 Paesi e con dieci stabilimenti produttivi. I nostri destinatari sono le filiere del food, nutraceutico e farmaceutico, settori sensibili ai temi ambientali e che ci hanno coinvolto in un percorso di crescita». Ed ecco il tema: «È la natura delle relazioni, l'ascolto e la collaborazione ci hanno portati ad avere un approccio sempre pi  evoluto alla sostenibilit ». Esempio di prodotto sostenibile? «Noi lavoriamo nel settore degli imballaggi riciclabili all'infinito: per esempio, ci sono delle bombole aerosol in alluminio 100 per cento riciclato, e attraverso QRcode il prodotto torna al produttore di materia prima e noi lo riproduciamo». A proposito di sostenibilit , formazione e collaborazione con le aziende, ecco chi   cosa fa Simest, raccontata da Liotta: «È una realt  che supporta le aziende nei processi di internazionalizzazione. Noi oggi abbiamo un nuovo piano industriale in cui la parola chiave   impatto, cio  supportiamo nei mercati esteri il made in Italy attraverso la chiave di lettura della sostenibilit ; in fondo, poi, economia circolare   anche fare economia sui costi: noi lo facciamo in modo che Simest diventa partner e investe per ridurre l'impronta carbonica e con strumenti di finanza agevolata supportare il processo di transizione». E ancora Tecnocap: «Il passo successivo, faremo sempre scouting di tecnologia, puntiamo al 50 per cento di riduzione dell'impronta carbonica e noi ricicliamo tutti gli scarti di produzione e ci  che   waste lo lavoriamo per migliorare la quota di riciclo, coinvolgendo tutta la filiera per idee e nuovi materiali. Il nostro   un design sostenibile concepito in Italia per esser utilizzato in tutto il mondo. La nostra tecnologia? Chiusura sotto vuoto dei vasi in vetro e plastica. Azione per il clima? Stare vicino alla ricerca e al mondo dell'innovazione». Infine, Liotta: «Come sono messe le altre aziende italiane? Abbiamo un livello normativo diverso dal resto dei contesti geografici, ma direi che le norme da un lato e le esigenze dei consumatori e clienti per arrivare a prodotti pi  sostenibili, crea un comportamento circolare e virtuoso, un effetto domino della sostenibilit . Solo qualche numero: con gli strumenti di finanza agevolata nel 2023 abbiamo fatto una misura ad hoc per la transizione digitale ed ecologica. Dalle 7mila domande pervenute, il 70 per cento   su questa misura e il 90 per cento   stato chiesto dalle Pmi. Un'azione per il clima? Cooperazione sistemica». Ma come   cambiato il mondo delle imprese in questi ultimi anni? Tantissimo. Se si vuole stare al passo coi tempi. Tempi difficili, complicati, ma anche pieni di transizione e di cose che cambiano. Abbiamo avuto modo di capirlo sentendo Lisa Casali, manager di Pool Ambiente (esperti in prevenzione di rischi ambientali e sinistri), e Ludovica Chiarini, Ceo di EcoMuvi (societ  di servizi ambientali legati alle produzioni cinematografiche) nel talk Riscrivere le priorit  a tutela di ambiente e salute: la rivoluzione delle imprese. Casali: «Esistiamo dal '76, dal disastro di Seveso, e da allora si   mobilitato anche il mondo assicurativo con 21 compagnie assicurative che poi hanno formato il Pool Ambiente. Per me   una missione di vita. In Italia si verificano circa 1000 casi di danni all'ambiente e molto spesso sono eventi che hanno dimensione pi  locale, ma la domanda che mi faccio  : quanti di questi casi si potrebbero evitare? Posso anche parlare di un caso che mi   capitato: dovevo sostituire il rubinetto di casa, e scegliendo tra due aziende mi sono chiesta: ma queste imprese da chi servono per i materiali? Come faccio a fare una scelta consapevole? Noi intanto abbiamo creato una certificazione ambientale» Ma questo tipo di approccio c'  anche nel cinema, nella filiera degli audiovisivi. Dice Ludovica Chiarini, ceo di EcoMuvi: «Partirei da come si fa, si produce un film e partirei dalla troupe alla quale pu  capitare di girare ovunque. Ci spostiamo su ruote, con camion pieni di cavalli e carrozze. Come si   ottenuta la certificazione di efficienza? Con pratiche molto standard nate pochi anni fa, nel 2013, e tutto nasce dai produttori che si sono chiesti: ma come   possibile che noi prendiamo il denaro dal fondo pubblico e nessuno ci chiede come facciamo a fare film sostenibili e che inquinano poco? E da qui   nato tutto. Dalle piccole cose: per esempio, la scena di pioggia viene fatta con idrobotti da 150mila litri d'acqua. E anche qui interveniamo».



Iscriviti alle newsletter di L'Economia Whatever it Takes di Federico Fubini Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo One More Thing di Massimo Sideri Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo) E non dimenticare le newsletter L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18 07 giu 2024 © RIPRODUZIONE RISERVATA
Economia e sociale Euractiv Italia